



BEPPE SEVERGNINI NEOITALIANI

UN MANIFESTO

Rizzoli

Beppe Severgnini

Neoitaliani

Un manifesto

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14738-5

Prima edizione: settembre 2020

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Neoitaliani

*Dedicato a tutti gli italiani
(nuovi, seminuovi e usati)*

In fondo tutto andrà per il meglio:
si comporrà un equilibrio
nuovo e antichissimo,
qualcuno sarà disilluso
altri vorranno rivincite
molti capiranno in ritardo,
si perderà tempo in premesse
a parlare per simboli
a dire e non dire.
S'inventeranno parole
e uomini gamma,
ognuno vedrà a modo suo
la verità che non c'è.

Si riuscirà per fortuna
a complicare la vita,
per non vedere com'è
terribilmente semplice.

Ugo Reale, *Homo ludens*

A modo nostro

Una stranissima primavera.

Come ne siamo usciti? Chi siamo diventati, noi italiani? Ci vorrà tempo per capire in che modo la pandemia, lo spavento e le difficoltà abbiano cambiato il carattere nazionale. Ma un cambiamento è avvenuto. Abbiamo creduto di poter risolvere ogni problema in Italia; ora sappiamo che l'Italia fa parte dell'Europa e del mondo. Abbiamo pensato di bastare a noi stessi, deriso l'autorità e l'altruismo; e sono stati quelli a portarci fuori dai guai. Abbiamo ignorato la competenza e la scienza; e quelle ci hanno salvato. Ci siamo illusi, negli ultimi anni, che il superfluo fosse fondamentale. Non è così. «Una vita in vacanza» era un bel titolo per una canzone del Festival di Sanremo. La realtà è un'altra.

Dalla bufera siamo usciti diversi. Peggiori o migliori? Direi: non siamo andati indietro. A modo nostro, siamo andati avanti. Siamo stati costretti a trovare dentro di noi – nelle nostre città, nelle nostre famiglie, nelle nostre teste, nel nostro cuore – risorse che non sapevamo di possedere. Non perché siamo sciocchi, ma perché eravamo distratti e litigiosi. La storia dimostra che le società umane crollano per distrazione, mollezza, capricci. La dittatura del superfluo non pro-